

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1604 del 01/06/2013

SERGIO ROMANO E LA SOVRANITÀ DIMEZZATA

La sovranità dimezzata, come ha spiegato Sergio Romano, è quella dello Stato italiano nei confronti della Chiesa: "Oggi la Chiesa è più forte di quanto non fosse in passato e tutto ciò accade in un momento segnato da due grandi rivoluzioni moderne: i rapporti fra i sessi e il progresso scientifico e tecnologico che studia nuovi modi di nascere, procreare e morire". Ed è qui il problema: "Secondo la Chiesa - ha proseguito Romano che ha parlato al numeroso pubblico del Teatro sociale nell'ambito del Festival dell'Economia - i diritti naturali sono immutabili. Io ritengo che siano invece creazioni storiche, lo Stato laico non può negare che i nuovi diritti siano legati ai progressi della scienza e che questi progressi siano verosimilmente destinati ad avere straordinarie ricadute, anche se la Chiesa non è d'accordo. In una Europa dove le frontiere hanno smesso di avere senso, molti finiranno per fare altrove quello che non possono fare a casa propria: questo è quello che avviene in un Paese dalla sovranità dimezzata".-

Sergio Romano, storico, già ambasciatore alla Nato e a Mosca e con esperienze di insegnamento in varie Università in Italia e all'estero, ha ripercorso la complessa vicenda dei rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, dalla breccia di Porta di Pia, che sancì l'annessione di Roma al Regno d'Italia - definita "una data europea perché limitò il potere del pontefice" - ai Patti Lateranensi del 1929, ovvero alla conciliazione fra Stato e Chiesa.

Poi due fatti, nell'arco di un anno di tempo, cambiarono bruscamente lo scenario: "La sconfitta di Mussolini con la fine della guerra e quella della monarchia con il referendum istituzionale del 2 giugno 1946, eliminarono i due concorrenti che avevano conteso al papato il potere - ha commentato Romano -. Nel vuoto che rimase la Chiesa divenne, ancora più del Comitato di Liberazione Nazionale, il vero potere. E se negli anni del Fascismo aveva accettato il regime, non aveva mai smesso di preparare la propria classe dirigente. La democrazia cristiana non ricevette solo il voto dei cattolici, ma anche quello dell'Italia laica e moderata che aveva paura di entrare nell'orbita sovietica, di questo Alcide De Gasperi se ne rese conto".

Romano ha poi ricordato la revisione del Concordato del 1984 "che portò all'8 per mille alla Chiesa cattolica" e Tangentopoli: "Con la disintegrazione della democrazia cristiana la Chiesa divenne libera, questo significò che i cattolici potevano essere sparsi nell'arena politica italiana e non più concentrati in un solo partito".

In sostanza: "La Chiesa, nel momento in cui il sistema politico italiano è entrato in crisi, è diventata più potente. Basti pensare che il presidente della conferenza episcopale poté suggerire ai cattolici di non andare alle urne per non far raggiungere il quorum al referendum sulla procreazione assistita. La conferenza episcopale è quella che io chiamo la terza camera italiana".

Web: www.festivaleconomia.it

Twitter: @economicsfest

Facebook: www.facebook.com/festivaleconomiarento -

()